

Trentino, è stato aggredito e ucciso da un orso. L'uomo stava facendo running in un bosco vicino a casa sua. Dopo aver accertato, tramite autopsia, che è stato realmente ucciso dall'orso e che la morte non è sopraggiunta per altre cause, la provincia autonoma di Trento ha deciso di rintracciare e abbattere l'animale.

Non stiamo parlando di un incidente avvenuto in Alaska o nelle Svalbard, o nei grandi parchi nordamericani dove, chi si avventura nelle foreste sa a cosa può andare incontro. Gli orsi erano praticamente estinti nel Trentino. Sono stati reintrodotti nel 1999 per decisione politica, con il programma "Life Ursus". Nel sito della provincia autonoma leggiamo: «per salvare il piccolo nucleo di orsi sopravvissuti da un'ormai inevitabile estinzione, il Parco Adamello Brenta con la Provincia Autonoma di Trento e l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica, usufruendo di un finanziamento dell'Unione Europea, ha dato avvio al progetto Life Ursus, finalizzato alla ricostituzione di un nucleo vitale di orsi nelle Alpi Centrali tramite il rilascio di alcuni individui provenienti dalla Slovenia». Lo scopo del programma era la «costituzione di una popolazione vitale di almeno 40-60 orsi adulti». In realtà di orsi, ora, ce n'è più di cento. Il programma è evidentemente sfuggito di mano. Gli orsi si avvicinano sempre di più ai centri abitati, cronache locali parlano di animali da cortile divorati. In una lettera aperta, una cittadina del Trentino, per far capire la situazione sostiene che riportare i grandi predatori nei boschi a ridosso delle case è stato come «portare gli squali al lago di Rimini».

Come risposta alla tragica morte di Papi, la politica locale e nazionale, oltre all'abbattimento dell'orso "reo" dell'aggressione, stanno studiando un trasferimento massiccio dei quadrupedi altrove. Il ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto e il presidente della provincia Maurizio Fugatti si sono incontrati ieri a Roma per discutere varie opzioni. Scopo del nuovo trasferimento sarà quello di mantenere "un numero sostenibile di esemplari sul territorio trentino".

Ma gli animalisti hanno iniziato a protestare da subito. L'intergruppo parlamentare per i «Diritti degli animali e la Tutela dell'ambiente», capitanato da Michela Brambilla, si oppone sia all'abbattimento che al programma di trasferimento. «Dal punto di vista politico - si legge nella nota emessa ieri - è assurdo immaginare di risolvere il problema della convivenza con gli orsi ammazando gli animali, peraltro protetti dalla legge e da accordi internazionali. E quanti ucciderne? Uno, dieci, cinquanta, tutti e cento? E se si volesse trasferirne la metà, operazione a dir poco impegnativa, dove trasferirli? Sono stati spesi milioni per reintrodurre l'orso e poi per gestirne la presenza negli anni (si pensi solo al costo delle risorse umane impiegate) e ora si vuol fare marcia indietro. Invece bisogna voltar pagina, sottrarre la gestione degli orsi alla politica

per riconsegnarla agli esperti, ispirarsi a esperienze di maggior successo, come quella del parco d'Abruzzo, e mettere finalmente in atto misure serie di prevenzione: campagne informative per popolazione e per turisti, cartellonistica ben visibile, limitazioni dell'accesso ai boschi dov'è maggiore la probabilità di incontrare gli orsi, obbligo di non uscire dai sentieri, obbligo di tenere i cani al guinzaglio, presidi e controlli severi e corridoi ecologici per favorire la dispersione degli orsi su un territorio più vasto». In estrema sintesi, l'inter-gruppo parlamentare della Brambilla vorrebbe riservare i boschi agli orsi e semmai limitare i movimenti dell'uomo.

Questo atteggiamento riflette la prevalenza dei commenti animalisti sui social network: il giovane, la vittima, è stato "imprudente". C'è chi lo colpevolizza perché avrebbe tentato di difendersi con un bastone, quindi ha "provocato" o "non ha saputo reagire" alla presenza del grande predatore. Seguono una serie di consigli di più o meno sedicenti esperti su come comportarsi con un orso. Il suggerimento più comico: stare fermi e guardarlo fisso negli occhi. Molto realistico, come potrete immaginare, specie quando l'orso dovesse correrti incontro mentre fai jogging. Di fondo, comunque, c'è sempre un motivo di fondo: l'orso è nel suo habitat, è l'uomo l'invasore.

Lo si legge a chiare lettere nel primo commento di Selvaggia Lucarelli (editorialista de Il Fatto Quotidiano) che non perde occasione per aizzare polemiche social. Riguardo alla decisione di abbattere l'orso, parla di "morte ingiusta", perché «quell'orso era nel suo bosco, nel suo habitat e ha fatto quello che gli animali fanno in natura». I colpevoli siamo noi umani, siamo noi gli invasori: «Che diritto abbiamo noi di uccidere un animale che non si introduce in casa nostra, ma un animale che vive in un bosco nel quale noi ci avventuriamo?». Infine una stoccata al presidente della provincia (e ovviamente al suo partito): «Puoi uccidere un orso caro Fugatti, ma quello faceva ciò che piace a voi leghisti: stava a casa sua».

La prima grande associazione animalista che ha impugnato al Tar la decisione della provincia autonoma di abbattere l'orso è la Lav, la Lega Anti-Vivisezione. Esplorare la pagina Facebook della Lav è sempre un'esperienza interessante, un panorama sul pensiero animalista. Sotto il post che annunciava il ricorso, troviamo tante approvazioni lapidarie: "Viva sempre la natura!" "Sempre con gli animali!" "Salviamo l'orso!" "Aiutiamolo a vivere!" "Viva l'orso. Sempre!" Viva l'orso che ha appena sbranato un uomo, in carne ed ossa, lasciando un vuoto incolmabile nella sua famiglia. Ma questo, evidentemente, non interessa. Ci sono poi commenti più articolati, di cui uno è praticamente un manifesto: "L'uomo è l'unico animale che distrugge l'equilibrio della natura. Estingue gli animali che poi

1. TANGENTOPOLI FU UN COLPO DI STATO DELLA SINISTRA - Gherardo Colombo, uno dei protagonisti di Mani Pulite, rivela il rapporto perverso tra magistrati, politici e mezzi di informazione che ha distrutto la Prima Repubblica (VIDEO: Craxi interrogato da Di Pietro) - di Ruben Razzante
2. L'IPOCRITA GIORNATA MONDIALE DELLA SINDROME DI DOWN - Si celebrano i bimbi handicappati, di cui però se ne giustifica l'aborto, anzi lo si incoraggia con i test prenatali (VIDEO: Cara futura mamma) - di Giuliano Guzzo
3. FEDEZ E FERRAGNI A DUBAI: MA NON GLI FACEVA SCHIHO? - Il rapper è il re dell'ipocrisia, ma nell'era degli influencer non deve sorprendere - di Max Del Papa
4. SAN DAMIANO DE VUSTER NON EBBE PAURA DEL CONTAGIO, PUR DI PORTARE CRISTO AI LEBBROSI DELLE HAWAII - II missionario belga chiese ai superiori di poter evangelizzare i luoghi sperduti di Molokai che nessuno voleva visitare (FILM GRATUITO: Molokai, l'isola Maledetta) - da Wikipedia
5. UN ORSO UCCIDE UN POVERO RUMNER, MA QUALCUNO DIFENDE LA BESTIA - Sulla tragedia in Trentino Selvaggia Lucarelli si dichiara contraria all'abbattimento dell'orso... le risponde per le rime la fidanzata dell'ucciso - di Giuseppe De Lorenzo
6. SE LA VOCE UFFICIALE DELLA "SCIENZA" È FINANZIATA DA PFIZER - E ormai evidente il condizionamento economico delle case farmaceutiche a tutto il sistema (ora è tempo che anche la Chiesa faccia autocritica per la fede cieca nei vaccini e tutto il resto) - di Paolo Gulisano
7. INTERESSE DEL BAMBINO - Se alla fine il "prodotto" presenta qualche difetto, i compratori hanno il diritto di non ritrarlo, se invece sono soddisfatti, se lo portano a casa come bene su cui vantano un diritto - di Francesca Romana Poleggi
8. OMELIA II DOM. DI PASQUA - ANNO A (Gv 20,19-31) - A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati - da Il settimanale di Padre Pio

www.bastabugie.it
n.816 del 12 aprile 2023
816
Oltre le notizie per scoprire la verità
BASTABUGIE.it



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

Misericordia di Dio.
Madre dell'Eucaristia, ci ispiri sempre una grande fiducia nell'infinita fiducia a questa fonte per attingervi la vita in abbondanza. La Madonna, "fonte della vita" di cui parlava Gesù a santa Faustina. Accostiamoci con adoperare due parole: Confessione e Comunione. Esse costituiscono la Volendo ora sintetizzare il contenuto del Vangelo di oggi, possiamo Signore.
non non vediamo nulla e, perciò, siamo beati, come ha affermato il (Gv 20,29). Tommaso vide l'umanità di Gesù e credette alla sua divinità: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto». A san Tommaso Apostolo ravveduto, Gesù poi disse: «Perché mi hai visto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto» senza esitare che quello che vediamo non è pane e vino, ma è Gesù vivo e vero.
davanti al Tabernacolo, è una cosa molto bella ripetere l'atto di fede di Tommaso: «Mio Signore e mio Dio». Ripetiamolo spesso e crediamo durante la Messa. Il sacerdote eleva l'Ostia Santa, e quando pregiammo riconosciamo in quell'Ostia Gesù, vero Dio e vero uomo. Quando vediamo l'umanità di Gesù e neppure la sua divinità, eppure noi all'Eucaristia. Ogni volta che vediamo l'Ostia consacrata, noi non Un atto di fede simile lo facciamo anche noi ogni volta che partecipiamo nella sua divinità, esclamando: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28).

Nel dicembre del 1884 Damiano, mettendo a bagno i suoi piedi nell'acqua calda, non poté sentirne il calore: si accorse così di aver contratto la lebbra.

Nonostante la scoperta continuò a lavorare attivamente per portare a fine i suoi progetti fino alla morte: fu raggiunto comunque da quattro collaboratori: il sacerdote Luigi Lambert Conrardy, madre Marianna Cope, superiora delle suore francescane di Syracuse, Joseph Dutton, soldato americano in congedo, ritiratosi a causa di un matrimonio fallito per alcolismo e James Sinnett, infermiera di Chicago.

Padre Damiano morì di lebbra nel 1889, all'età di 49 anni: fu prima sepolto a Molokai. Fu riportato in patria soltanto nel 1936 dalla goletta Mercator e il suo corpo fu trasferito a Lovanio (Belgio) vicino al villaggio in cui nacque.

Padre Damiano è stato beatificato a Bruxelles da papa Giovanni Paolo II il 3 giugno 1995 e canonizzato da papa Benedetto XVI l'11 ottobre 2009.

Nota di BastaBugie: nel seguente video (durata: 1 ora e 32 minuti) si può vedere gratis il film del 1959 su Padre Damiano dal titolo "Molokai, l'Isola Maledetta".

<https://www.youtube.com/watch?v=Mxd1-KjrK30>

Fonte: Wikipedia

5 - UN ORSO UCCIDE UN POVERO RUNNER, MA QUALCUNO DIFENDE LA BESTIA

Sulla tragedia in Trentino Selvaggia Lucarelli si dichiara contraria all'abbattimento dell'orso... le risponde per le rime la fidanzata dell'ucciso

di Giuseppe De Lorenzo

A quelli che "mi dispiace moltissimo, ma l'orso va salvaguardato" occorre dire due cosette. Semplici semplici. La prima riguarda il principio di priorità: in un mondo normale, in cui evidentemente non viviamo più, la società mette al primo posto la salvaguardia dell'uomo e poi quella degli animali, selvatici e non. Lo dico da amante della natura. La seconda invece attiene al doppiopesismo di certi difensori d'ufficio dell'orso che ha brutalmente assassinato un povero runner colpevole solo di correre nel bosco vicino a casa sua: gli stessi che oggi si schierano con la bestia, infatti, si sono battuti in passato contro il principio della legittima difesa, sostenendo che uccidere un bandito che ti minaccia dentro casa altro non sarebbe

di famiglia facendo vivere il sistema, o almeno un suo bel pezzo. Chi dubitasse dell'importanza dei fondi privati, oggi ha materiale per cambiare idea: sono online i dati dei contributi dell'industria ai professionisti e alle organizzazioni sanitarie, come chiesto nel Codice di trasparenza della Federazione europea dei produttori. Chi scriveva queste righe era il quotidiano la Repubblica, il 13 agosto 2016. Probabilmente, allora, la denuncia delle manovre di "condizionamento economico" dei medici da parte di Big Pharma era ancora "di Sinistra". Poi, con il Covid si è imposto il pensiero unico, la narrazione unica, e questo tipo di notizie è scomparso dai grandi giornali di regime.

I VERI PADRONI DELLA SANITÀ

Ma ci furono ancora dei tentativi di far sapere come agiscono i veri padroni della Sanità: l'1 aprile 2019, pochi mesi prima dell'avvento del Covid, il Codacons procedeva con un esposto (rimasto lettera morta), in cui denunciava: «Da Case farmaceutiche 163 milioni di finanziamenti in tre anni a 32 mila medici italiani». Nell'esposto-dossier si leggeva che tra il 2015 e il 2017 le principali dieci case farmaceutiche operanti in Italia avevano versato nelle tasche dei medici italiani la bellezza di oltre 163 milioni di euro, attraverso finanziamenti e sussidi di vario tipo. I numeri che emergevano dallo studio dell'associazione erano impressionanti: 32.623 tra medici, fondazioni e ospedali avevano complessivamente percepito in Italia 163.664.432 euro nel periodo compreso tra il 2015 e il 2017. Soldi versati dalle aziende Abbvie, Almirall, Merck, Msd, Hospira, Pfizer, Pfizer Italia, Pierre Fabre Pharma, Pierre Fabre Italia, GlaxoSmithKline, a titolo di accordi di sponsorizzazioni, donazioni, viaggi, quote di iscrizione, corrispettivi e consulenze. Finanziamenti, questi, che vennero portati all'attenzione dell'Autorità Anticorruzione, chiedendo una verifica sulla piena correttezza delle sovvenzioni, alla luce della possibile violazione dell'articolo 30 del Codice di Deontologia medica, che impone al professionista di «evitare ogni condizione nella quale il giudizio professionale riguardante l'interesse primario, qual è la salute dei cittadini, possa essere indebitamente influenzato da un interesse secondario», nonché di «dichiarare in maniera esplicita il tipo di rapporto che potrebbe influenzare le sue scelte consentendo al destinatario di queste una valutazione critica consapevole». Il medesimo articolo impone l'assoluto divieto per il medico di «subordinare il proprio comportamento prescrittivo ad accordi economici o di altra natura, per trarne indebito profitto per sé e per altri».

L'esposto del Codacons del 2019 riportava anche i nominativi dei medici che avevano ricevuto diverse migliaia di euro per "informarli", per "aggiornarli", per sensibilizzarli ai loro prodotti,

L'avvento della sinistra al potere. La trattativa fallì solo perché i processi, condannare e si sarebbe realizzato un ricambio politico con parte dopo le prime accuse del pool, non ci sarebbe state manie, inchieste. Se i politici del vecchio pentapartito si fossero fatti da trattativa andata a monte la dice lunga sulle ragioni ispiratrici delle Democrazia cristiana e Partito socialista. Ma la questione della casi graziati, mentre la perseguzione giudiziaria riguardò soprattutto molti abusi nella gestione delle inchieste e che la sinistra fu in molti politica non v'è dubbio, ma è altrettanto innegabile che ci furono ci fosse un meccanismo collaudato di finanziamenti occulti alla il rapporto tra giustizia, politica e informazione in quegli anni. Che Colombo nel libro di Carra sono la riprova di quanto fosse perverso i clamorosi retroscena raccontati dall'ex pm di Mani Pulite Gherardo

IL RAPPORTO PERVERSO TRA GIUSTIZIA, POLITICA E

INFORMAZIONE

qualificare la nostra Repubblica come giustizialista. altri avvisi di garanzia. Un paradosso tutto italiano che servì a quotidiano del giorno dopo e verificare che non fossero in arrivo tardata sera facevano la fila alle edicole per comprare una copia del che il sparavano in prima pagina a caratteri cubitali. Gli indagati a Gli avvisi di garanzia venivano comunicati in anticipo ai giornalisti, arrestati tutti".

traduceva in striscioni come quello con sopra scritto: "Di Pietro reati della classe politica. Un moto di ribellione popolare che si piazza l'incoraggiavano ad andare avanti nel perseguimento dei forzature erano i primi a non rispettare la legge, ma la gente in noto: chi non parlava restava in carcere. I magistrati con queste sistematicamente come strumento per estorcere confessioni era neppure all'epoca. Che la custodia cautelare venisse utilizzata, operanti della Procura di Milano non v'erano, in realtà, dubbi, direttore del Riformista, Piero Sansonetti. Che fosse quello il modo di Tangentopoli, «ovviamente del tutto illegale», precisa l'ormai ex veniva garantita l'impunità. Una sorta di trattativa segreta Stato-propri delitti e che promettevano di sparire dalla circolazione ricatto bello e buono: ai politici che accettavano di confessare i In altri termini, quelle inchieste, si alimentarono sulla base di un penale».

Chi avesse raccontato, restituito e temporaneamente abdicato alla vita pubblica non avrebbe più avuto a che fare con la giustizia

Su avesse raccontato, restituito e temporaneamente abdicato alla scambio tra ricostruzione dei fatti ed estromissione dal processo. Martinnazzoli, la politica avesse scelto di seguire la strada dello (data la rapidità dell'evolversi di quegli eventi) della nomina di andata in carcere se, come suggerito nel luglio 1992, ben prima posizioni. «Eppure - scrive Colombo - non una persona sarebbe di magistrati milanesi di quella stagione ad aver rivisto le sue qualche istituto cartolare».

A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a Gesù, dopo aver parlato su di loro, disse: «Ricevete lo Spirito Santo. Il Vangelo ed essere ministri del perdono di Dio. Per questo motivo, fino agli estremi confini della terra. Gli Apostoli devono predicare il Vangelo» (Cv 20,21). La missione è quella di portare la salvezza Egli ha ricevuto dal Padre: «Come il Padre ha mandato me, anche io Apprendo agli Apostoli. Gesù affida a loro la stessa missione che gloria e come simbolo di vittoria.

8 - OMELIA II DOM. DI PASQUA - ANNO A (Cv 20,19-31)

La seconda domenica di Pasqua è la cosiddetta "Domenica della Divina Misericordia". E chiamata così in seguito alle richieste che Gesù rivolse a santa Faustina, di celebrare la domenica della Misericordia. Il brano dell'evangelista Giovanni riporta infatti l'apparizione di Gesù agli Apostoli avvenuta «la sera di quel giorno» (Cv 20,19), il giorno della Risurrezione. In quella apparizione Gesù istituì il sacramento della Riconciliazione.

A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati da Il settimanale di Padre Pio

Fonte: Provita & Famiglia, 28 marzo 2023

disponibilità di dare al bambino l'amore di un padre e di una madre. al loro desiderio di avere un figlio, ma in base alla loro capacità e per poter adottare e lunga. Costoro vengono selezionati non in base hanno ottenuto il bambino con una pratica sicuramente indagata: la fila delle coppie che hanno superato i controlli e i test necessari si sospita vagamente siano poco degni. Li collegano a questi che I servizi sociali sono tanto svelti a togliere i figli a genitori che senza documenti regolari?

E allora come si fa, per quei poveri bambini che restano orfani, o nel Paese in cui risiedono?

padroni che l'hanno acquistato, magari violando la legge vigente crescere con un padre e una madre che l'hanno generato, o con due bene su cui vantano un diritto. Il "miglior interesse" del bambino è Se invece il piccolo o addirittura i comparatori, se lo portano a casa come qualche istituto cartolare».

può permettersi di allervarlo e nella migliore delle ipotesi finisce in

e nell'elenco ritroviamo tutti i bei nomi delle virus-star che da lì a pochi mesi avrebbero monopolizzato l'informazione mediatica. Non ne manca nessuno.

LA PERDITA DI CREDIBILITÀ DELLA CLASSE MEDICA

Le giustificazioni che vengono da parte di quella che un tempo si chiamava "classe medica" sono ben note: i professionisti hanno bisogno di formazione continua, la ricerca ha bisogno di sovvenzioni, il settore pubblico non ottempera a sufficienza a questi compiti e quindi non si può fare a meno di finanziamenti privati. Detto questo, tuttavia, allora è opportuno che la gente della strada, quella che ha eseguito le direttive che venivano dall'alto, dai protocolli di (non) cura alle vaccinazioni, affidandosi ciecamente a quello che diceva "la Scienza", sappia che questa non era la scienza pura, di Einstein o Madame Curie, ma una scienza con tanto di sponsorizzazione, la "scienza" dei bonifici e dei viaggi pagati.

E la cosiddetta "dottrina Gates", che prevede una catena di sovvenzioni tra privati, aziende farmaceutiche e specialisti di settore. Si tratta di flussi di finanziamenti che giungono nelle casse di agenzie sanitarie pubbliche o industrie farmaceutiche, che poi erogano sussidi da destinare a progetti in ospedali o istituti di ricerca, o a singoli professionisti, medici o scienziati che siano.

In un momento in cui una certa parte di popolazione che aveva sottomesso il proprio giudizio alla narrazione ufficiale sta cominciando a poco a poco ad aprire gli occhi, ci si dovrebbe porre anche queste domande legittime: un medico - e magari soprattutto un medico che "fa opinione" mediatica - che riceve finanziamenti da una determinata azienda farmaceutica, come si comporterà quando dovrà scegliere tra i prodotti della società che lo ha sponsorizzato e quelli di altre aziende con cui invece non ha rapporti? E lo stesso vale, a maggior ragione, per associazioni, federazioni, fondazioni. Dimmi chi ti paga, e ti dirò chi sei. E soprattutto potrò giudicare determinate scelte che riguardano la Salute pubblica.

Nota di BastaBugie: l'autore del precedente articolo, Paolo Gulisano, nell'articolo seguente dal titolo "La Chiesa faccia autocritica sulla stagione pandemista" afferma che è tempo che anche la Chiesa avvii un dibattito critico su come si è fidata delle disposizioni sbagliate, della paura, della narrazione pandemista senza offrire uno spunto critico. E per la fede cieca avuta nei vaccini.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 13 marzo 2023:

Nell'ambito civile è iniziato un tempo - a lungo atteso e auspicato - di inchieste, di indagini, di interventi della Magistratura, al fine di far emergere la verità sulla gestione politica e sanitaria

in alcune colonie situate nel nord dell'isola di Molokai. Padre Damiano nel 1865 fu assegnato alla Missione cattolica del nord Kohala, ma chiese al vicario apostolico, monsignor Luigi Maigret, il permesso per andare a Molokai.

MOLOKAI, COLONIA DI MORTE

Nel 1870 padre Damiano assunse il suo ruolo di sacerdote e medico dei lebbrosi nelle colonie: il 10 maggio 1873 arrivò presso la colonia di Kalaupapa.

Il primo impatto con la realtà di Molokai fu terrificante: non esisteva nessuna legge, donne e bambini erano costretti alla prostituzione, i malati venivano abbandonati senza cure in una specie di ospedale dove i medici erano lebbrosi a loro volta, i morti erano lasciati insepolti.

Il vescovo Maigret presentò Damiano ai coloni come un padre, e aggiunse, che li avrebbe amati a tal punto che non avrebbe esitato a divenire uno di loro: "vivere e morire con loro". I lebbrosi che vivevano nella colonia di Kalaupapa erano oltre 600. La prima cosa che fece Damiano fu di costruire una chiesa e di stabilire la parrocchia di Santa Filomena. Passava per i villaggi battezzando e promuovendo il culto al SS.mo Sacramento, del quale diceva: "Senza la presenza costante del nostro Divino Maestro nella mia povera cappella, io non avrei mai potuto perseverare, condividendo la mia sorte con quella dei lebbrosi di Molokai".

Non fu solo un sacerdote; svolse bene anche il ruolo di dottore: curò ulcere, costruì case e letti, costruì bare e scavò tombe. Quella di Kalaupapa è stata definita una "colonia di morte", dove molte persone furono costrette a lottare per sopravvivere, dimenticate dal governo: l'arrivo di Damiano fu considerato una svolta per la comunità.

Sotto la sua direzione, la comunità si dotò di leggi che regolassero la vita comune, costruì capanne e case decorose anche esteticamente, eresse scuole e creò fattorie, costruì cappelle, un orfanotrofio, refettori e dormitori.

CAVALIERE DELL'ORDINE DI KALĀKAUA

Re Kalākaua delle Hawaii insignì padre Damiano del grado di Commendatore dell'Ordine reale di Kalākaua I e, quando la principessa Lili'uokalani visitò la colonia per consegnargli le insegne dell'onorificenza, rimase profondamente turbata nel vedere lo stato in cui vivevano i lebbrosi, tanto che non riuscì a completare il discorso ufficiale.

Fu proprio la principessa a far conoscere al mondo i meriti del religioso: la sua fama si diffuse in Europa e negli Stati Uniti ed anche i protestanti americani e la Chiesa d'Inghilterra elargarono grandi somme di denaro per il missionario.

hanno il diritto di non ritrarla. La madre surrogata difficilmente E se alla fine la "merce" presenta qualche difetto, i compratori collato: non sentirà più quell'odore, quel sapore e quella voce. subisce l'enorme trauma della separazione dal corpo che l'ha in più - e se scampa a un eventuale aborto selettivo - il bambino figlio che ha dentro". cortioso che la madre produce perché "non deve affezionarsi al Ad essi si aggiunge già in utero per via del che lo tiene in grembo, questi rischi si moltiplicano ulteriormente. più alto che nelle gravidanze naturali. Con l'utero in afflitta, visto rischio di nascerne con "birth defects", tumori o malattie rare è molto surgelato a tempo indenne; come per la fecondazione artificiale il braccio ce ne sono 8 o 9 morti o scartati e un numero imprecisato presuppodosto necessario all'utero in afflitta - per ogni bambino in Come accade in ogni ciclo di fecondazione artificiale - che è mercimonio. I bambini, però, sono le prime e principali vittime di questo ignobile delle donne. Certamente anche a noi sta a cuore la tutela dei diritti e della salute rischiose delle gravidanze naturali. anche gravi, in quanto le gravidanze surrogate sono molto più oppure sono costrette a curarsi da sé per problemi fisici o psichici, nell'indifferenza generale (ma non se ne parla mai, ovviamente); della salute delle portatrici non importa niente a nessuno: muiono: (basti vedere lo stesso sito della CBC di cui sopra) dimostrano che Non solo: le testimonianze che si raccolgono ormai dappertutto NEL MIGLIORE INTERESSE DELLE DONNE

nella "civiltissima" (sic!) America del Nord. 24. E ciò non avviene solo nei paesi del terzo mondo, ma anche diventa una specie di schiava dei committenti, controllata a volte h se gli embrioni che attecchiscono sono troppi o malati). La surrogata deve seguire, all'attività fisica che deve fare, all'aborto obbligatorio pesante bombardamento ormonale che deve subire, alla dieta che spesso non è adeguatamente informata e non se ne rende conto (dal capestro che impongono oneri gravosissimi sulla malcapitata, che bambini e/o le cliniche che le surrogate sono sempre contrari di E infatti dimostrano che i contratti che stipulano i compratori di d'averlo solo dall'altuismo. d'averlo gratuita (cioè senza un congruo rimborso spese) e dettata cd. "materiale solidale" (che vorrebbero anche qui da noi) fosse confronti delle coppie sterili. Quindi, anche nei rari casi in cui la bilancino familiarmente, ma proprio un sincero spirito di solidarietà nei donne relativamente benestanti che lo fanno, si per arrotondare il tratta di donne povere costrette dal bisogno, sia quando si tratta di

«Sono sempre stato al corrente della natura non regolare dei finanziamenti ai partiti e al mio partito. L'ho cominciato a capire quando portavo i partiti alla zia [..]. In Italia il sistema di finanziamento ai partiti e alle attività politiche in generale contiene delle irregolarità e delle illegalità, io credo, a partire dall'inizio della storia repubblicana. Questo è un capitolo, che possiamo anche definire oscuro della storia della democrazia repubblicana, ma da decenni il sistema politico aveva una parte, non tutto, una parte del suo finanziamento, che era di natura irregolare o illegale; e non lo chi girava la testa dall'altra parte. I partiti erano tenuti ad avere dei bilanci in parlamento, i bilanci erano sistematicamente dei bilanci falsi, tutti lo sapevano, ivi compreso coloro i quali avrebbero dovuto esercitare funzioni di controllo» (Bettino Craxi, deposizione al processo Cusani-Enimont, 17 dicembre 1993)

https://www.youtube.com/watch?v=9pvcwam2gl6k

grande partito comunista di tutta l'Europa occidentale. KGB sovietico. Non a caso il Partito Comunista italiano era il più illeso dall'indagine di Mani Pulite, aveva enormi finanziamenti dai finanziamenti illeciti ai partiti. Inoltre il Partito Comunista, che uscì Socialisti, che tutti i politici di tutti i partiti sapevano che c'erano i Cusani" si capisce, grazie alla chiarezza del segretario del Partito "L'interrogatorio pubblico di Di Pietro a Bettino Craxi nel processo Nota di BastaBugie: nel seguente video (durata: 10 minuti) dal titolo non era quella raccontata in quegli anni dai media. carnefici dell'epoca significa davvero che la verità su Tangentopoli quelle logiche. Se però a dire queste cose oggi è addirittura uno dei abbarbare chi, come Silvio Berlusconi, si oppose fin da subito a mentato ben altro esito e che, in ogni caso, non è riuscito ad altre forze politiche. Un golpe mediatico-giudiziario che avrebbe Repubblica con l'intento di costituire un'altra governata da Dunque la furia giacobina di quelle logiche ha distrutto la Prima rimovimento e la pulizia". che le forze oscure coltivino disegni che nulla hanno a che fare con il Napolitano, prima di spararsi: "Non mi è estranea la convulsione scritte da Sergio Moroni all'allora presidente della Camera, Giorgio nel tritacame mediatico-giudiziario. Tornano alla mente le parole quando comunque capitolarono perché gran parte di essi finirono politici non cedettero e resistettero asserragliati nei Palazzi, fino a

prendere sul serio. Così andando le cose nel tempo del tutto e subito, qui ed ora. Ma il pubblico, che oggi si chiama follower, seguaci, adotta per l'appunto approcci sul fideistico magico. Anche per la veggente di Trevignano, Gisella Cardia, che replicava le nozze di Cana con le pizzette e faceva piangere una divina statua sanguine di maiale, i devoti si sono svuotati le tasche, uno ha donato, non si è capito per cosa, 130mila euro e adesso dice: "La credevo una santa ma è il diavolo". Ma non è né angelo né demonio, pare sia una imbrogliona in fuga dalla Sicilia col marito, subito sparita in Romania con le donazioni dei fessi, una dell'infinita schiera delle mamme Ebe, maga Clara e Wanna Marchi. [...] Ed è infinita perché non non si placa il bisogno di assoluto e di certezze, di miraggi, di moralismo dell'omo seguace, homo follower.

Fonte: Blog di Nicola Porro, 11 aprile 2023

4 - SAN DAMIANO DE VEUSTER NON EBBE PAURA DEL CONTAGIO, PUR DI PORTARE CRISTO AI LEBBROSI DELLE HAWAII

Il missionario belga chiese ai superiori di poter evangelizzare i luoghi sperduti di Molokai che nessuno voleva visitare (FILM GRATUITO: Molokai, l'Isola Maledetta) da Wikipedia

Figlio di contadini fiamminghi, dopo la scuola primaria nel suo paese, Damiano fu inviato a Braine-le-Comte per imparare la lingua francese. Seguendo le orme di uno dei suoi fratelli, entrò nel noviziato della Congregazione dei Sacri Cuori a Lovanio assumendo il nome di Damiano: dopo gli studi teologici e filosofici a Parigi, emise i voti perpetui il 7 ottobre 1860: suo fratello non poté realizzare il desiderio di viaggiare attivamente come missionario all'estero e Damiano fece suo il sogno del fratello.

Il 19 marzo 1864, padre Damiano sbarcò nel porto di Honolulu, dove rimase a svolgere la sua missione: fu ordinato sacerdote il 24 maggio 1864 presso la Cathedral Basilica of Our Lady of Peace (Nostra Signora della Pace, a Honolulu), una chiesa fondata dal suo ordine religioso.

Prestò servizio pastorale presso diverse parrocchie sull'isola di Oahu proprio mentre il regno delle Hawaii stava affrontando un periodo particolarmente difficile dal punto di vista sanitario: i commercianti stranieri ed i marinai avevano introdotto nell'arcipelago numerose nuove malattie che la popolazione locale non era in grado di affrontare. Migliaia di persone morirono a causa di mali come l'influenza e la sifilide, ma anche a causa di una grave epidemia di lebbra. Re Kamehameha IV relegò i lebbrosi del regno

dell'epidemia da Covid-19.

Potrebbe essere l'occasione perché anche la Chiesa Cattolica operi una profonda, seria riflessione su quanto è accaduto, e come il mondo cattolico ha affrontato questo periodo, che ha avuto un impatto fortissimo sulla vita delle comunità cristiane e dei singoli fedeli.

Proviamo a riavvolgere il film di quanto è accaduto: nella prima fase dell'epidemia, quella del terrore, delle comunicazioni mediatiche schizofreniche (da una parte "andrà tutto bene" e i canti sul balcone, dall'altra la percezione indotta che si fosse davanti ad un virus apocalittico) la Chiesa si presenta attonita, non in grado di esprimere un proprio giudizio di valore, completamente appiattita sulla narrazione ufficiale. «Ci fidiamo delle autorità costituite», disse l'Arcivescovo di Milano monsignor Delpini.

La Chiesa fa ciò che fanno un po' tutti. Si fida degli esperti che compaiono sui Media e sui Social, e impongono la loro visione. Le autorità costituite impongono i loro protocolli, la loro legge, e la Chiesa accetta senza nulla eccepire. Solo il Vescovo di Ascoli, monsignor D'Ercole, cerca di far sentire la propria voce contro i diktat del Governo, ma pochi giorni dopo le sue dichiarazioni critiche verso Conte, improvvisamente dà le sue dimissioni e lascia la Diocesi e la stessa Italia.

Dicevamo che inizialmente manca l'espressione di un giudizio su ciò che accade, ma in seguito al diffondersi del contagio e al numero elevatissimo di morti emergono due posizioni: una è quella che vede nella pandemia un castigo inviato da Madre Terra tanto a lungo offesa e maltrattata. E' quanto dichiarano ad esempio il Vescovo di Cremona Napolioni o addirittura l'Arcivescovo di Vienna Cardinale Schonborn, uomo vicinissimo al papa. Da altra parte arriva l'interpretazione proveniente da ambito conservatore che si tratti di una punizione di Dio. Nessuno si rende conto che invece si tratta di una autentica tragedia le cui responsabilità non sono di Gaia (la Natura) o del Cielo, ma di uomini politici e delle loro strategie.

Nel frattempo, l'"ospedale da campo", come qualcuno ha voluto ridefinire la Chiesa, è deserto. Chiuso per profilassi igienico-sanitaria. Eppure nella storia la Sposa di Cristo non aveva mai avuto paura di virus e batteri e non aveva mai chiuso i battenti. Non solo chiese chiuse, ma anche proibizione ai sacerdoti di entrare nelle corsie degli ospedali. Decine di migliaia di persone sono morte senza ricevere i Sacramenti. Uno scenario triste, quello della Chiesa sull'attenti davanti agli ordini dello Stato, e poi in ritirata, una Chiesa accondiscendente e rispettosa di tutte le regole della burocrazia sanitaria, ma con poca fiducia nella potenza salvifica della preghiera.

Poi, col lento ritorno alla "normalità", mentre tutto riapriva, ecco

2 - L'IPOCRITA GIORNATA MONDIALE DELLA SINDROME DI DOWN
Si celebrano i bimbi handicappati, di cui però se ne giustifica l'aborto, anzi lo si incoraggia con i test prenatali (VIDEO: Cara futura mamma) di Giuliano Guzzo
Oggi, 21 marzo, ricorre come noto la Giornata mondiale della Sindrome di Down, evento istituito nel 2011 dalle Nazioni Unite con «l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sulla sindrome di down, abbattere i pregiudizi e gli stereotipi ancora presenti nella società e promuovere una cultura della diversità inclusiva». A parte forse la ricorrenza di una terminologia impiegata anche in altri ambiti («abbattere i pregiudizi e gli stereotipi [...] cultura della diversità inclusiva»), questa Giornata mondiale, nella misura in cui vuole fare sensibilizzazione, è senza dubbio da salutare positivamente.
Il fatto è che, a maggior ragione in questo giorno, si dovrebbe ricordare - e i grandi media di certo non lo ricorderanno - anche un altro fatto: i bimbi con sindrome di Down, gli stessi che oggi si vedono nei servizi ai telegiornali e nelle immagini dei siti internet, sono da anni brutalmente decimati con l'aborto. Già nel dicembre 2020, a questo proposito, The Atlantic pubblicava un lungo servizio dal titolo inquietante: «Chi ultimi figli della Sindrome di Down». In quell'articolo, si ricorda che «i test prenatali stanno cambiando chi nasce e chi no» e «questo è solo l'inizio». Il fatto è che, al di là dei test prenatali, ci sono pressioni fortissime anche in ambito sanitario perché questi bambini siano abortiti. Ad Emma Mellor, una donna in dolce attesa di una bimba con la trisomia 21 - mamma la cui testimonianza è stata raccolta dalla Bbc - i dottori hanno proposto l'aborto. E non una, ma addirittura 15 volte. «Anche se avevamo chiarito che non era una opzione per noi», ricorda la Mellor, «sembravano davvero insistere». Ora, quello di questa mamma è forse un caso isolato? Davvero detto gli aborti dei bambini con sindrome di Down sono solo il frutto di scelte genitoriali? Il dubbio viene.
Quello che è sicuro è che gli aborti di questi bimbi sono dilaganti. Negli Usa - secondo una pubblicazione uscita su Prenatal Diagnosis oltre dieci anni fa, e quindi oggi probabilmente superata - viene abortito il 67% dei nascituri Down, percentuale che sale ulteriormente tra le madri con più alti livelli di istruzione: e in Europa è pure peggioro. In Danimarca, primo Paese europeo a istituire lo screening per la sindrome di Down, quasi tutti i bambini

NEL MIGLIORE INTERESSE DEI BAMBINI
Si vorrebbe la creazione di un documento chiamato "Parentage Order", che, nei paesi membri dell'HCCH, renderebbe genitori legali del bambino coloro che l'hanno comprato al mercato dell'utero in affitto. Nel migliore interesse dei bambini.
E sono in tanti che cercano di sfuggire il turpe mercimonio con la scusa della tutela dei piccoli: per esempio il CHIP (Child Identity Protection), o i Servizi Sociali Internazionali (ISS), una ONG con sede a Ginevra che si occupa dei bambini rifugiati, migranti e... Nel marzo 2021, invece, un gruppo di oltre 100 "esperti" internazionali ha creato i "Principi di Verona: Principi per la tutela del bambino nato attraverso la maternità surrogata".
I Principi di Verona sono un po' come i Principi di Yogyakarta per le persone transgender: dice la Klein che entrambi sono stati scritti da una lobby potente e non sono mai stati ratificati dalle Nazioni Unite o da altri organismi internazionali, ma sono spesso considerati come se fossero norme internazionali.
Ignorando il fatto che la maternità surrogata commerciale è legale solo in una piccolissima manciata di paesi nel mondo, in nome della "dignità umana", dei diritti fondamentali del bambino" ecc. spiegarono come regolare l'utero in affitto. Le donne sono menzionate solo una volta, dove si dice che "la madre surrogata dovrebbe essere in grado di prendere decisioni indipendenti e informate liberamente e coerentemente". Il che - i contratti di surrogacy alla mano - accade al massimo nel 2% dei casi di utero in affitto.
Fin qui la Klein che, come femminista, vede - giustamente - questa suddata esigenza di tutela del bambino come un mezzo per perpetuare lo sfruttamento delle donne che si prestano a fare le madri surrogate.
E ha pienamente ragione: la pratica dell'utero in affitto è sempre abusante nei confronti delle donne "incubatrici". Sia quando si

la Chiesa continuare a reiterare protocolli ormai superati. Non c'è luogo come le parrocchie dove si vede ancora tanta gente mascherata, e ancora i celebranti praticano il rito paraliturgico dell'unzione delle mani col disinfettante, prima di distribuire l'Eucaristia. Nella "prassi pastorale" sono entrate misure igienico-sanitarie mediate dall'OMS anziché dal Vangelo, come l'obbligo della Comunione in mano (in realtà sappiamo che sono proprio le mani la maggior fonte di contagi microbici), pensate per rendere le Messe asettiche e a prova di virus, ma anche vuote della presenza del Signore.

E tanti fedeli non sono più tornati dopo le riaperture delle chiese al pubblico. Anche questo dovrebbe far riflettere. Molte persone vivono ancora nella paura, e hanno elevato la "sicurezza" a idolo, superiore all'importanza del Culto domenicale. È stato accettato, senza obiettare, che per evitare che il "male" si diffondesse attraverso il contatto tra i nostri corpi bisognasse privarsi anche del contatto con il Corpo e il Sangue del Salvatore. C'è persino chi in ambito teologico aveva interpretato la sospensione dei Sacramenti e la chiusura dei luoghi di culto come una sorta di "digiuno spirituale."

Un altro elemento importante su cui la Comunità ecclesiale dovrebbe riflettere è l'appoggio incondizionato dato ai vaccini, in particolare alla luce di quanto sta emergendo sui danni provocati da questi prodotti farmaceutici sui quali c'era stata una totale adesione, senza minimamente esercitare un dubbio critico. La Chiesa contemporanea, quanto mai "liquida" rispetto ai principi un tempo definiti non negoziabili, era diventata assolutamente dogmatica e intransigente rispetto a questi prodotti genici. "Extra vaccinum nulla salus": era questa l'indicazione non tanto autorevole, ma autoritaria giunta dal Vaticano. Poco importa che ci fosse anche la grave questione etica delle cellule provenienti da feti abortiti utilizzate nella produzione dei sieri, e da questo punto di vista è stato gravissimo il "soccorso nero" giunto da esponenti cattolici che giustificavano machiavellicamente l'uso dei vaccini.

Poco importa che importanti studiosi avessero messo in guardia rispetto alla sicurezza e all'efficacia di prodotti realizzati bypassando le normali procedure di autorizzazione: il vaccino è un atto di amore, disse Francesco. Punto e basta. E questa intransigenza ha causato tanta sofferenza nei fedeli, nei sacerdoti, nei religiosi e nelle religiose, che non si sottomettevano al nuovo rito. Si potrebbe scrivere un intero libro, con testimonianze dolorose di ingiustizie, di comportamenti vessatori, ma basta sfogliare l'archivio del nostro giornale negli ultimi tre anni per vedere cosa è successo. Ma ci sono tante altre storie di ordinaria cattiveria e intolleranza compiute da cattolici ossequianti alle regole del regime nei confronti dei

ma è, appunto, il luogo comune dei mentecatti, la faccenda vera essendo la seguente: c'è qui un intrattenitore da avanspettacolo, passato chissà come in fama di artista, che annuncia: "Mai a Dubai, hanno i cadaveri sotto i piedi", hanno pochi scrupoli in tema di diritti umani; ed ecotelo selfato e contento con la consorte, la famiglia, a Dubai. Io ho una sola parola e voi potete stare certi che la mantengo, nel senso che faccio rigorosamente l'opposto di quanto promesso.

TUTTO COME DA COPIONE

E hanno ancora la forza di stupirsi? Non è lo stesso che sosteneva, a Sanremo ci vanno i falliti e poi è diventato un soprammobili dell'Ariston? Ma chi è più da compatire, l'affarista senza scrupoli o quelli che se ne stupiscono e se ne indignano? Da mai a Dubai a saluti da Dubai è il lampo di un contratto: basta un invito all inclusive, che è la formula del contrattualismo ipocrita per dire scrocconi legittimati, consumi di lusso contro visibilità. C'è un mercato specifico, a volte certi influencer straccioni cascano male e vengono sputtanati sui social da ristoratori e albergatori, ma ai livelli più alti va per la maggiore l'accordo sulla finta vacanza. Un po' come il ladrone messicano Mescal di Trinità al quale il maggiore aveva dato il permesso di razzare 30 cavalli.

È la linea seguita dalla metropoli degli Emirati Arabi dove prima o dopo riparano tutti: politici, infermiere eroiche, influencer tetteone, e tutti avendo cura di mostrare alberghi e locali all'insegna del moralismo cubista. Tutti e tutte petulanti, intransigenti sui diritti umani, il femminismo, il genderismo, la bandierina arcobaleno "in bio" e poi morbidi e adattabili come il Pd mediterraneo che predica diritti e razzola male (vedi Qatargate). Difatti il nostro Fedez è sempre più contiguo al Pd, ora si fa i filmatini con lo Zan apostolo del cambio di sesso precoce. Il liberismo irresponsabile, che è cosa diversa e opposta dal liberalismo libertario, prevede massima disinvoltura sui temi etici e sulla coerenza, e una certa libertà di movimento: tutti a Dubai, come per una pausa stretta fra le parentesi del moralismo cialtrone.

PRETENDERE COERENZA DAGLI INCORERENTI?

E i follower si stupiscono, inveiscono, nello straziante tentativo di sollecitare a questi personaggi senza storia e senza coerenza una risposta, una giustificazione. Ma la giustificazione sta nell'affare, sta kantianamente in sé: a loro modo questi soggetti sono trasparenti; dicono o lasciano intendere: noi siamo finzione, prosperiamo sull'illusione, sul mercato dei miraggi e non lo nascondiamo. E voi che altro vi aspettate? In quest'ottica, il moralismo patetico e vagamente reazionario è ornamentale, tattico, un orpello che fa parte della messinscena ma che nessuno sano di mente dovrebbe

paganti. Ha già fatto danni nel 1980 con la "Convenzione dell'Aia paganti tra cui USA e UE, più una sessantina di "contratti" non internazionali). L'ente sovranazionale è stato istituito nel 1983, e conta 91 membri (HCHH) (Conferenza dell'Aia sul diritto internazionale privato). La cosa più squalida è che, nel loro "miglior interesse", si voglia uccidere (con l'aborto), è ovvio che si possa far loro "tutto" il resto. È una costante di questa società: del resto, se i bambini si possono usare i bambini, non solo fisicamente, ma anche ideologicamente come quando hanno ucciso Charlie Gard, Alfie Evans (e gli altri) sul sito del CBC (The Center for Bioethics and Culture Network) è apparso il 27 marzo un articolo di Renate Klein, biologa e sociologa, femminista DOC, di sinistra, che critica in modo acceso uno di questi tentativi, ad opera della Hague Private International Law Conference (HCHH) (Conferenza dell'Aia sul diritto internazionale privato).

Intereesse" del Bambino 7 - UTERO IN AFFITTO CON LA SCUSA DEL "MIGLIORE INTERESSE" DEL BAMBINO

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 30 marzo, 2023

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

SI ALLA PRUDENZA, NO AL PANICO

DOSSIER "CORONAVIRUS" Grande Reset.

fontelli non vaccinati. C'è stato qualche movimento ecclesiale dove i dikat di Conte prima e Draghi poi sono state applicate con particolare asprezza, con esclusioni da esercizi spirituali e altre misure punitive.

Quindi, in conclusione, il problema su come il mondo cattolico ha affrontato la vicenda del Covid non riguarda solo l'episcopato, la gerarchia dei pastori, ma anche la base, dove si è diffusa una visione sostanzialmente non cattolica del dramma che si stava vivendo. Dove si è persa la fede nella preghiera e nei Sacramenti, dove la paura ha prevalso sulla virtù della speranza, e dove anche quella della carità è venuta meno. In un tempo dove nella Chiesa si discute di tutto, compreso un Sinodo sulla sinodalità, è venuto il momento di riflettere a fondo su quello che è avvenuto della nostra fede di fronte all'epidemia. O meglio: di fronte all'avanzare del

SCHIFFO? Il rapper è il re dell'ipocrisia, ma nell'era degli influencer non deve soprendere Max Del Papa

3 - FEDEZ E FERRAGNI A DUBAI: MA NON GLI FACEVA

Fonte: Sito del Timone, 21 marzo 2023

https://www.youtube.com/watch?v=NndLBDzPToc

Nota di BastiaBugie: proponiamo per l'ennesima volta il video (durata: 2 minuti e mezzo) "Cara futura mamma (la bellezza dei bambini down)" che non ha bisogno di commenti, ma solo di essere diffuso il più possibile.

Dunque oltre che sciocante e totalmente inaccettabile, la decimazione dei bimbi con trisomia 21 in corso risulta sovente pura infondata. Insomma, oltre il danno la beffa per un Occidente che oggi, lo abbiamo detto, celebra la Giornata mondiale della Sindrome di Down, ma nei fatti chiude gli occhi davanti alla loro scomparsa. O addirittura, peggio, legittima alla voce «diritti» l'eliminazione seriale dei propri fratelli il più piccolo, all'insegna di un atto di violenza - l'aborto volontario - che, se è sempre intollerabile, verso i bambini colpevoli solo di non essere "abbastanza perfetti", diventa ancora più odioso.

di sangue prelevata nel primo trimestre, intercettano problemi dello sviluppo fetale.

Stiamo insomma davanti ad un vero e proprio sterminio. Che spesso, come se non bastasse, viene disposto pure su basi sbagliate. «Quando trovano malattie rare, questi test prenatali sono generalmente sbagliati», denunciava infatti una sconvolgente inchiesta uscita a inizio 2022, a firma di Sarah Kiff e Ashish Bahat, sulle cologne del più celebre giornale del mondo, il New York Times, a proposito, dei test Nipt - acronimo di «not invasive prenatal test» -, gli esami non invasivi che, attraverso una goccia di sangue prelevata nel primo trimestre, intercettano problemi dello

con diagnosi di sindrome di Down vengono abortiti (97%), esito il 90% di loro in Italia, Germania, Regno Unito e Belgio.

che interessò il 77% di questi nascituri anche in Francia e oltre il